

## Movimento per la vita

# A 40 anni dal primo Cav, Firenze rilancia l'impegno

**RICCARDO BIGI**

FIRENZE

**S**i intitola "Uno di noi. Il volto umano dell'embrione", la mostra organizzata a Firenze dal Movimento per la Vita. Un contributo che il Movimento vuole dare nella direzione di un nuovo umanesimo cristiano, nella città che fra pochi giorni ospiterà il Convegno ecclesiale nazionale. Ma anche un modo per lanciare una "fase due" della campagna europea "Uno di noi" con un appello rivolto a medici, psicologi, giuristi oltre che ai politici di tutta Europa.

Firenze è anche la città in cui quarant'anni fa, nel 1975, nasceva il primo Centro di Aiuto alla Vita italiano. La mostra è quindi anche l'occasione per raccontare questa lunga storia in difesa della vita. «Infuriavano le polemiche sulla legalizzazione dell'aborto», ricorda Carlo Casini, oggi Presidente onorario del Movimento per la Vita. «Proprio a Firenze era stata scoperta una "clinica degli aborti"; i radicali avevano avviato la raccolta di firme per il referendum. A chi proponeva l'aborto come forma di "aiuto alla donna" un gruppo di volontari rispose con il cuore: si può difendere la vita del figlio insieme alla madre, condividendone le difficoltà».

Sull'esempio del primo Cav sono sorti nel corso degli anni 335 Centri di aiuto alla vita in tutta Italia; sono state promosse case di accoglienza, servizi di ascolto telefonici e telematici

("Sos Vita", "Web verde Cav") e di sostegno economico, culle per la vita. Così in 40 anni oltre 170mila sono stati salvati insieme alla gioia delle loro madri.

«Oggi – prosegue Casini – la scienza, al termine di un lungo percorso, vede il volto dell'uomo nell'inizio della vita di ciascuno: il riconoscimento del volto umano dell'embrione può essere l'inizio di un rinnovamento civile e morale». Per questo l'iniziativa fiorentina è anche un modo per rilanciare la campagna europea "Uno di noi" per il rispetto della vita dell'embrione umano e contro la sua distruzione, che ha visto oltre 700mila firme raccolte in Italia e quasi 2 milioni in Europa.

Questa seconda fase della campagna non prevede una raccolta popolare di firme ma prevede un appello sottoscritto da esperti (medici, psicologi, giuristi, politici): un appello autorevole che sia impossibile ignorare.

La mostra, nel chiostro grande della Santissima Annunziata (dove anche Papa Francesco si fermerà a pregare nella sua giornata di visita al Convegno ecclesiale nazionale) resterà aperta fino al 15 novembre (orario 9-12 e 15,30-19); all'inaugurazione è intervenuto anche il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, dopo una tavola rotonda che ha coinvolto Maria Nincheri (Medici cattolici), Francesco Zini (Giuristi cattolici), Gianluigi Gigli (attuale presidente nazionale del Movimento per la vita).

---

**Una mostra apre la fase due di "Uno di noi", la campagna europea a difesa del «volto umano dell'embrione»**

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA